

AURI – Ente di regolazione regionale



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2023

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP) è disciplinato dall'art. 151, commi 1 e 2, del TUEL aggiornato al D.Lgs. n. 118 del 2011 – coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative che possono presentarsi. Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3 del TUEL.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e, se questo non ha scadenza, pari al bilancio finanziario triennale, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo.

TEMPISTICA DEL DUP

- Entro il 31 Luglio approvazione del DUP da parte dell'Assemblea;
- Entro il 15 Novembre, presentazione del Bilancio di Previsione Finanziario all'Assemblea con possibile ed eventuale nota di aggiornamento del DUP;
- Entro il 31 Dicembre approvazione del Bilancio di Previsione e relativo DUP da parte dell'Assemblea, fatte salve eventuali proroghe dei termini previste da norme statali che nel caso sono state disposte con l'art.107 del D.L.n.34/2020.

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'AURI da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeS ha, per questo, durata pari a quella del mandato amministrativo, come anticipato nella premessa.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato e sul servizio integrato di gestione dei rifiuti.
2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti nel territorio di riferimento

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:
3. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1 – Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato e sul Servizio Integrato di gestione dei rifiuti

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno ripercorrere l'evoluzione della normativa nazionale di settore dell'ultimo periodo nonché dei principali provvedimenti regolatori di settore più recenti. Nell'anno 2017 a livello nazionale il principale intervento legislativo è stata la Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito ad AEEGSI (ora ARERA) compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti con specifiche funzioni da esercitare con gli stessi poteri e quadro di principi finora applicati negli altri settori già di competenza dell'Autorità (elettricità, gas, sistema idrico integrato e teleriscaldamento), come fissati dalla propria legge istitutiva.

Anche alcuni importanti provvedimenti di ARERA in materia di regolazione tariffaria del SII sono stati approvati e hanno previsto diversi adempimenti da parte degli enti di governo d'ambito per il relativo recepimento a livello locale.

Servizio Idrico Integrato

Le principali norme che attualmente regolano il settore sono le seguenti.

Con l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, sono state trasferite all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA o Autorità) le funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato.

L'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei*

servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”.

L'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.P.R. 116/11, prevede che *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo”*.

L'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che *“il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predisporre la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas”*;

L'art. 10, comma 14, del decreto legge 70/11 prevede che *“L'Agenzia (ora l'Autorità) predisporre il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche e tenendo conto, in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché siano pienamente attuati il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga»”*.

Le principali deliberazioni dell'ARERA sono le seguenti:

- ✓ n.585/2012/R/IDR avente ad oggetto: *“Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013”*;
- ✓ n.643/2013/R/IDR avente ad oggetto: *“Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento”* con la quale è stato introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015;
- ✓ n.655/2015/R/idr avente ad oggetto *“Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”*;
- ✓ n.664/2015/R/IDR avente ad oggetto: *“Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2”*, integrata dalla deliberazione 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, recante *“Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”*, con le quali è stato rispettivamente approvato ed integrato e modificato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019;
- ✓ n.218/2016/R/idr avente ad oggetto *“Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale”*;
- ✓ n.897/2017/R/idr avente per oggetto *“Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati”*;
- ✓ n.917/2017/R/IDR avente ad oggetto: *“Regolazione della Qualità Tecnica del servizio Idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”* con la quale vengono introdotti i meccanismi per la regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato;
- ✓ n.311/2019/R/idr avente ad oggetto *“Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato”*;
- ✓ n.580/2019/R/IDR avente ad oggetto: *“Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3”* integrata e modificata dalla deliberazione 235/2020/R/IDR recante *“Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19”*, che disciplina, in particolare:

- la metodologia e le procedure per determinare le tariffe per le annualità 2020, 2021, 2022 e 2023 e, quindi, il moltiplicatore tariffario “9” per i corrispettivi da applicare all’utenza per gli anni considerati;
- le componenti di costo del servizio necessarie per calcolare il vincolo ai ricavi garantiti (VRG) del Gestore.

Servizio Integrato di gestione dei rifiuti

L’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente nell’ottobre scorso ha portato a termine il nuovo disciplinare (Del. 443/2019/R/Rif) per l’identificazione dei costi efficienti da coprire mediante gettito TARI, superando il precedente assetto che ancora si basava sui pilastri individuati vent’anni prima con il DPR 158/1999. Ma non si è limitata solo a questo: ARERA ha proposto un nuovo modello di applicazione del principio di integrale copertura dei costi, rivoluzionando le poche certezze che fino all’anno in corso avevano portato all’applicazione dei Piani Finanziari in tutti i Comuni italiani.

Per comprendere la nuova procedura di individuazione dei costi efficienti del servizio da coprire mediante TARI è necessario individuare le mansioni in base a ciascun soggetto chiamato in causa. La deliberazione ARERA 443/2019/R/Rif. e soprattutto l’allegato 1 che disciplina il nuovo Metodo Tariffario (MTR) hanno definito gli attori determinanti nell’applicazione del nuovo sistema.

Ente territorialmente competente: è l’Ente di governo dell’Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente;

Gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti è il soggetto affidatario del servizio integrato di gestione dei RU, ivi inclusi i comuni che gestiscono in economia;

Autorità è l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

ARERA prevede che il documento (PEF) sia redatto dal Gestore del “servizio integrato dei rifiuti”, definito come “*il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani*”, le quali consistono in raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento o recupero dei rifiuti urbani, spazzamento e lavaggio strade e gestione delle tariffe. Pertanto il Gestore o i Gestori non potranno che produrre ciascuno il proprio PEF e trasmetterlo all’Ente territorialmente competente che dovrà amalgamarli e provvedere alla loro validazione. Quest’ultima funzione risulta complessa, dal momento che essa consiste, sempre da definizione ARERA, “*nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario*”.

La procedura di redazione, validazione ed approvazione del Piano Finanziario è descritta all’articolo 6 della Deliberazione 443/2019:

6.1 Sulla base della normativa vigente, il gestore predispose annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all’Ente territorialmente competente.

È quindi AURI che si interfaccia con il Gestore o i gestori, acquisendo da esso le risultanze dei costi al fine di determinare il Piano Finanziario complessivo che dovrà comprendere gli importi e le parti descrittive di tanti soggetti gestori quanti sono quelli che erogano il servizio o parti di essi. Tali risultanze dovranno poi essere opportunamente rivalutate come previsto dall’MTR, mentre per le parti testuali occorrerà un lavoro di assemblamento non immune da problematiche di congruità dei contenuti.

6.2 Il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante (del Gestore ndr), attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;

b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;

c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall’Ente territorialmente competente.

6.3 La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall’Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore.

AURI è investito anche della funzione di “validatore” del Piano economico finanziario: lo svolgimento di questa procedura non è da intendersi come un giudizio finale sull’operato dei diversi gestori, ma come una fase collaborativa che metta l’Ente nella condizione di poter chiedere informazioni ed eventualmente suggerire al gestore le eventuali correzioni propedeutiche alla validazione del documento. Non è infatti ammissibile una mancata validazione per giudizio negativo: il Piano Finanziario, per procedere nel suo iter deve essere validato, quindi sarà cura di AURI provvedere alle modifiche che lo rendano “validabile” in caso di inerzia del gestore. In questo percorso, oltre alla dichiarazione prevista alla precedente lettera a), è di aiuto il fac simile di relazione illustrativa che ARERA individua alla lettera b) e del quale fornisce apposita appendice all’allegato.

L’articolo 19 dell’allegato che contiene il MTR, disciplina la modalità di aggiornamento del PEF, e parla di verifica e non di validazione, sebbene le mansioni descritte siano di fatto praticamente sovrapponibili e consistono nell’analisi:

- a) della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- b) del rispetto della metodologia prevista dal presente provvedimento per la determinazione dei costi riconosciuti;
- c) il rispetto dell’equilibrio economico finanziario del gestore.

6.4 Sulla base della normativa vigente, l’Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all’Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.

La fase successiva alla validazione consiste nella trasmissione del Piano Finanziario assemblato all’Autorità, una volta aggiunte le variabili di competenza dell’ETC che sono descritte nel presente documento.

6.5 L’Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni (a chi ha provveduto alla validazione del Piano ndr), verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva.

6.6 Fino all’approvazione da parte dell’Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall’Ente territorialmente competente.

Dal momento che l’Autorità si riserva la facoltà di approvazione definitiva del Piano Finanziario e che tale funzione non può essere svolta per tutti i Comuni italiani nel medesimo momento, era necessario prevedere comunque la facoltà di procedere con gli atti conseguenti, come la determinazione delle tariffe TARI e la loro applicazione: ecco perché ARERA ha previsto che fino all’approvazione definitiva da parte della stessa, sarà possibile fare riferimento agli importi determinati e validati dai vari ETC. L’Autorità si riserva comunque la possibilità di intervenire per richiedere ulteriori informazioni al soggetto *validatore* che dovrà rendersi disponibile a fornire i chiarimenti necessari.

L’iter descritto sin qui si completa delle prescrizioni di cui all’articolo 8 comma 1:

8.1 Con riferimento all’anno 2020, l’Ente territorialmente competente trasmette all’Autorità, entro 30 giorni dall’adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento, la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione.

L’ETC deve dunque rispettare il termine dei 30 giorni dall’adozione delle determinazioni, da interpretare come il momento di validazione del Piano, per l’invio del documento ad ARERA; per gli anni successivi il termine dovrà essere individuato da apposito provvedimento dell’Autorità stessa.

Con riferimento ai fattori di *sharing*, ARERA ha ritenuto opportuno confermare l’introduzione di un fattore volto a rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione di materiali recuperati e/o di energia prevedendo, in aggiunta, l’introduzione di un analogo fattore anche per i proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal consorzio CONAI al fine di evitare distorsioni al corretto funzionamento del mercato, il cui valore, comunque superiore al fattore di *sharing* per le altre componenti di ricavo, sia determinato dall’Ente territorialmente competente in base a valutazioni sul livello di qualità del servizio reso in termini di percentuale di raccolta differenziata e di *performance* di riutilizzo e riciclo.

L’ETC dovrà quindi determinare sia le componenti b (ARA) che $b(1 + \omega a)$ ARCONAI, a.

Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi dell'Articolo 4 del MTR:

- *del tasso di inflazione programmata;*
- *del miglioramento della produttività;*
- *del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;*
- *delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi.*

In ciascun anno, l'Ente territorialmente competente promuove il miglioramento del servizio prestato a costi efficienti. A tal fine, il medesimo Ente fissa gli obiettivi specifici da conseguire e, coerentemente, determina i valori dei coefficienti *QLa* e *PGa*. Ferma restando l'applicazione del limite di prezzo complessivo, l'ETC può favorire il conseguimento di tali obiettivi di miglioramento, ove necessario, mediante l'introduzione delle componenti di costo di natura previsionale *COIexpTV,a* e *COIexpTF,a* (costi operativi incentivanti): essi hanno natura previsionale e sono destinati alla copertura degli oneri fissi e variabili attesi relativi al conseguimento di target di miglioramento dei livelli di qualità e/o alle modifiche del perimetro gestionale.

Tra gli oneri di natura previsionale di carattere variabile rientrano quelli associati al possibile incremento della raccolta differenziata, della percentuale di riciclo/riutilizzo, della frequenza della raccolta ovvero dell'eventuale passaggio da raccolta stradale a porta a porta. Tra gli oneri di natura fissa rientrano l'eventuale miglioramento delle prestazioni relative alle attività di spazzamento, lavaggio strade e marciapiedi, nonché la possibile introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza.

L'introduzione delle componenti COI può avvenire nel caso in cui si verifichino congiuntamente le seguenti condizioni:

- sia possibile identificare puntualmente la corrispondenza tra il target di miglioramento da conseguire e le citate componenti;
- la valorizzazione delle medesime possa essere effettuata sulla base di dati oggettivi, verificabili e ispirati all'efficienza dei costi, tenuto conto dei potenziali effetti di scala.

ARERA stabilisce che l'operatore si assuma il rischio di conseguire l'obiettivo a risorse definite *ex ante* e sia tenuto a rendicontare *ex post* gli oneri effettivamente sostenuti per il raggiungimento del riferito obiettivo.

In caso di mancato conseguimento degli obiettivi sottesi alla quantificazione delle componenti di COI, è previsto, nell'anno 2022, un recupero (solo se a vantaggio dell'utenza) dell'eventuale scostamento tra la quantificazione delle menzionate componenti per l'anno 2020 e gli oneri effettivamente sostenuti e rendicontati dal gestore nella medesima annualità. L'entità del recupero di cui al precedente periodo è proporzionale alla distanza tra l'obiettivo fissato e il livello effettivamente raggiunto.

Qualora l'Ente territorialmente competente non individui obiettivi di miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate e non preveda modifiche al perimetro gestionale, le entrate tariffarie possono essere incrementate, al massimo, per il valore corrispondente alla differenza tra il tasso di inflazione programmata e il miglioramento della produttività.

Per l'anno 2021 il totale delle entrate tariffarie di riferimento non può essere superiore alla somma tra totale entrate 2020 (accertate, quindi importo PEF) rivalutato di un parametro (ρa) per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe determinato sulla base della seguente formula:

$$\rho a = r p i a - X a + Q L a + P G a.$$

*Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il **superamento del limite**, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato articolo 4 del MTR.*

Pur confermando il *limite di crescita delle entrate* in un'ottica di sostenibilità tariffaria e di tutela dell'utenza, è stata prevista la possibilità di presentare all'Autorità, da parte dell'Ente territorialmente competente, specifica istanza per il **superamento del limite di crescita delle entrate**, qualora ricorrano specifiche condizioni (assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite).

Oltre al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ARERA stabilisce anche un limite all'incremento della componente variabile dei costi, prevedendo che per l'anno 2021 il totale della tariffa variabile complessiva non possa essere inferiore o superiore del 20% rispetto a quella imputata alle utenze nell'anno 2020. Qualora gli importi della parte variabile fossero superiori al 120% della quota prevista per l'anno precedente, con una forzatura la parte eccedente dovrà essere inserita tra i costi fissi. ARERA non disciplina dove debbano essere ricomprese tali somme, giacché non esiste una variabile nel calcolo riferita a tali scostamenti. È plausibile pensare che la somma debba essere inserita nella sommatoria dei costi fissi, senza distinzioni.

Qualora invece i nuovi calcoli portino ad un importo della tariffa variabile inferiore all'80% di quanto imputato nel 2020, sarà necessario sottrarre una quota dai costi fissi (nemmeno qui ARERA specifica da quale voce quindi pare lecito ritenere che la sottrazione debba essere fatta una volta costruito l'importo complessivo) per imputarla alla tariffa variabile.

Si riscontra all'articolo 7 una novità importante nell'ambito dell'inerzia che spesso caratterizza la delicata fase di predisposizione del Piano Finanziario: spetta all'Ente territorialmente competente "che abbia provveduto a richiedere i dati e gli atti necessari" il ruolo di monitorare l'invio tempestivo dei dati da parte del Gestore.

7.1 In caso di inerzia del gestore nella predisposizione del piano economico finanziario secondo quanto stabilito ai commi 6.1 e 6.2, l'Ente territorialmente competente, che abbia provveduto a richiedere i dati e gli atti necessari, ne dà comunicazione all'Autorità, informando contestualmente il gestore.

7.2 L'Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, provvede a diffidare il gestore e, in caso di perdurante inerzia, ad intimare l'adempimento agli obblighi regolatori, riservandosi comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.

Rispetto al passato, il monitoraggio non si arresta alla semplice presa d'atto dell'eventuale inerzia ma comporta la facoltà/obbligo di comunicare tale situazione all'Autorità, la quale inizialmente diffida il gestore, arrivando anche a sanzionare i soggetti responsabili ai sensi dell'articolo 2 comma 20 lett. c) della legge 481/95.

La stessa attività di controllo si verifica anche al contrario da parte del Gestore nei confronti dell'Ente territorialmente competente, qualora quest'ultimo non dia corso all'iter descritto sopra in relazione all'adozione del Piano Finanziario. Anche in tal caso l'Autorità ne deve essere informata, potendo intervenire per far cessare l'inerzia fino all'irrogazione di sanzioni come sopra richiamato.

Una delle componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani previste dalla Delibera 443/2019/R/Rif è costituita dalla componente a conguaglio relativa ai costi delle annualità 2018 e 2019. ARERA ha previsto all'articolo 15 dell'allegato alla Delibera 443/2019/R/Rif le modalità di quantificazione di tali componenti relative alle annualità pregresse. In particolare ARERA dispone: "*I costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per gli anni 2018 e 2019 per il servizio integrato di gestione dei RU sono determinati a partire da quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento, vale a dire l'anno 2017, come risultanti da fonti contabili obbligatorie [...] In ciascun anno $a = \{2020, 2021\}$, la componente a conguaglio relativa ai costi variabili riferiti all'anno $(a-2)$ è data dalla differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile come ridefinite dall'Autorità e le pertinenti entrate tariffarie computate per l'anno $(a-2)$* " ARERA sembra quindi chiedere di effettuare un confronto tra due valori:

- quello deliberato nell'anno 2018 con riferimento ai costi 2018, basato sull'applicazione della disciplina allora in vigore;
- quello ottenuto mediante l'applicazione del Metodo introdotto a fine 2019, con riferimento ai costi 2018, quindi ad un Piano Finanziario redatto postumo ora per allora, basandosi sulle risultanze dell'anno 2017 a consuntivo.

La differenza che ne dovesse emergere sarà imputata come quota di costo o di recupero, all'interno del Piano Finanziario 2020 e successivi (in base a quanto disciplinato all'articolo 16 "Gradualità").

Con deliberazione 24 novembre 2020 493/2020/R/rif l'autorità ha predisposto l'aggiornamento del MTR ai fini delle tariffe per l'anno 2021.

In particolare si è ritenuto di procedere – secondo quanto già previsto dalla deliberazione

443/2019/R/RIF – all’ adeguamento di taluni valori monetari, individuando:

- ✓ i deflatori da considerare per il calcolo del valore delle immobilizzazioni riferite all’anno 2021;
- ✓ il tasso di inflazione relativo all’anno 2021, I^{2021} , pari a $0,1\% I_{2020}^{2020} = 1,10\%$, da utilizzarsi per la quantificazione dei costi riconosciuti di cui all’articolo 6 del MTR riferiti alla medesima annualità;

Si è ritenuto inoltre di esplicitare che:

- ✓ sulla base di quanto già previsto dalle deliberazioni 443/2019/R/RIF e 57/2020/R/RIF – che, per l’anno 2021, nel totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile (definito al comma 2.2 del MTR) e a quelle relative alle componenti di costo fisso (di cui al comma 2.3 del MTR), possano essere ricompresi la quota residua dei conguagli relativi all’anno 2018, che - tenuto conto del numero di rate all’uopo determinato nell’ambito della predisposizione del piano economico finanziario per l’anno 2020 – l’Ente territorialmente ha deciso di recuperare nell’annualità 2021, nonché gli effetti di eventuali rettifiche stabilite dall’Autorità;
- ✓ in considerazione del perdurare della pandemia da COVID-19 (con riferimento alla quale, in data 7 ottobre 2020, il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021) sia, infine, opportuno – al fine di mitigarne gli effetti, a garanzia della continuità dei servizi essenziali – estendere al 2021 talune delle facoltà introdotte dall’Autorità con deliberazione 238/2019/R/RIF e che originariamente erano state limitate alla sola annualità 2020;
- ✓ per le finalità di cui al precedente alinea, sia opportuno introdurre nel MTR anche per l’anno 2021 ai fini dell’individuazione del parametro ρ_a (per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe), la facoltà per l’Ente territorialmente competente di considerare il coefficiente $C_{19,2021}$ che tiene conto dei costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali e in particolare della previsione sui costi che verranno sostenuti dal gestore al fine di garantire la continuità e il mantenimento dei livelli di qualità del servizio a seguito dell’emergenza da COVID-19 (confermando le stesse modalità di valorizzazione disciplinate per il 2020);
- ✓ sussiste la possibilità di presentare l’apposita relazione per il superamento del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie, prevista dal comma 4.5 del MTR, anche per fare fronte a incrementi eccezionali dei costi dovuti alla gestione dell’emergenza da COVID-19 riferibili all’annualità in parola;
- ✓ sussiste la possibilità di considerare nelle entrate tariffarie le seguenti componenti aggiuntive:

· $COV^{exp}_{TV,2021}$ (componente aggiuntiva di costo variabile, avente natura previsionale, destinata alla copertura degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell’anno di riferimento, con la specificazione che tale componente può assumere valore positivo o negativo);

· $COV^{exp}_{TF,2021}$ (componente di costo fisso, che ha natura previsionale, destinata alla copertura degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell’anno di riferimento, con la specificazione che tale componente può assumere valore positivo o negativo).

2 – Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento



AUTORITÀ UMBRA PER RIFIUTI E IDRICO

La **L.R. 43/1997**, attuativa della legge «Galli» 36/1994, ha previsto la costituzione di 3 AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale), operativi dal 01/01/2001 per l'organizzazione regionale del servizio idrico integrato.

La **L.R. 23/2007** ha introdotto il superamento degli ATO dell'idrico, prevedendo la costituzione di 4 ambiti di riferimento, denominati ATI (Ambito Territoriale Integrato) quale forma speciale di cooperazione tra i Comuni, competenti nelle materie dell'idrico-rifiuti-sociale e turismo.

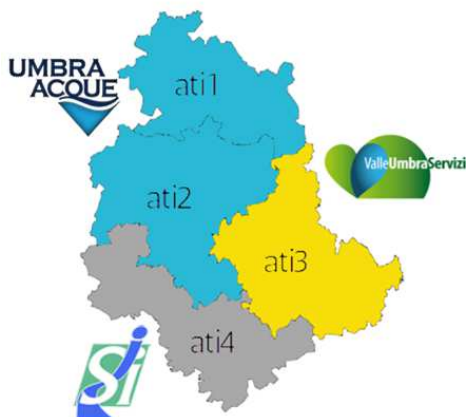
La **L.R. 11/2013** ha infine istituito un'unica Autorità regionale **AURI** competente nella regolazione del servizio idrico e ambientale (rifiuti), pienamente operativa dal 01/04/2017.



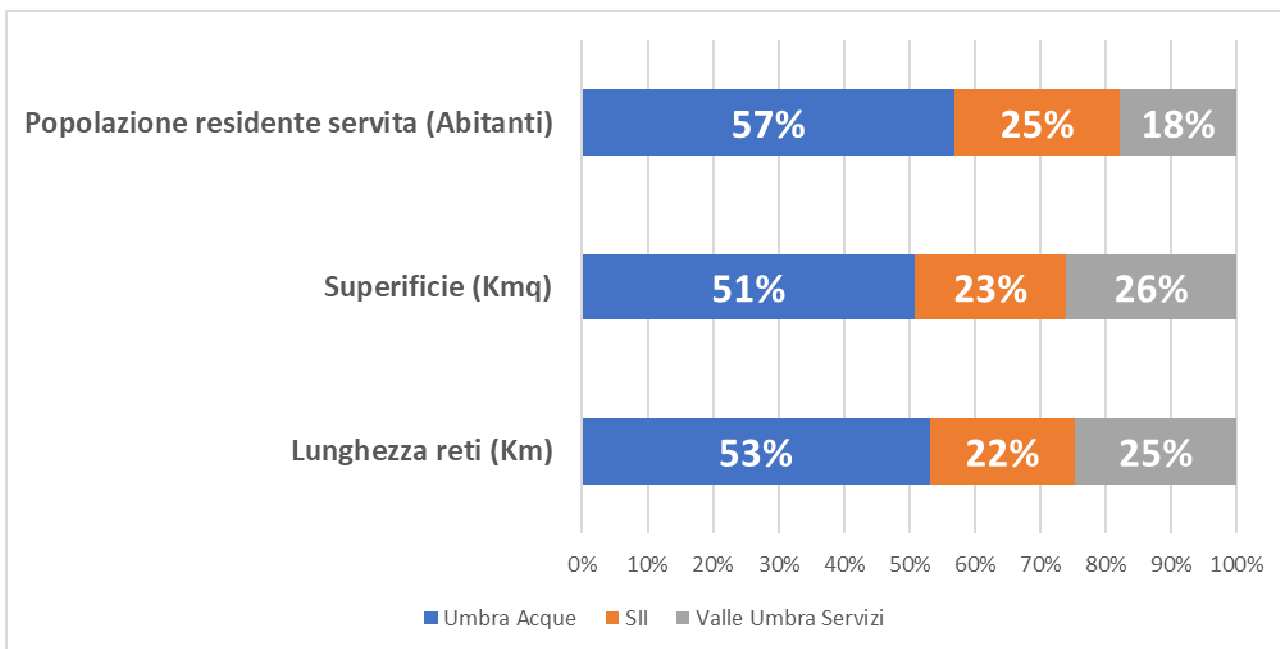
92 Comuni serviti (intero territorio regionale)
880.285 abitanti (al 1° gennaio 2020, fonte ISTAT)
8.456 km² di superficie

Gestori del servizio idrico integrato

Caratteristiche dei territori serviti



	UA	SII	VUS	TOTALE
Popolazione residente servita (A)	500.864	222.685	156.736	880.285
Superficie (km ²)	4.304	1.953	2.201	8.458
Lunghezza rete acquedotto	6.118	2.567	2.838	11.523

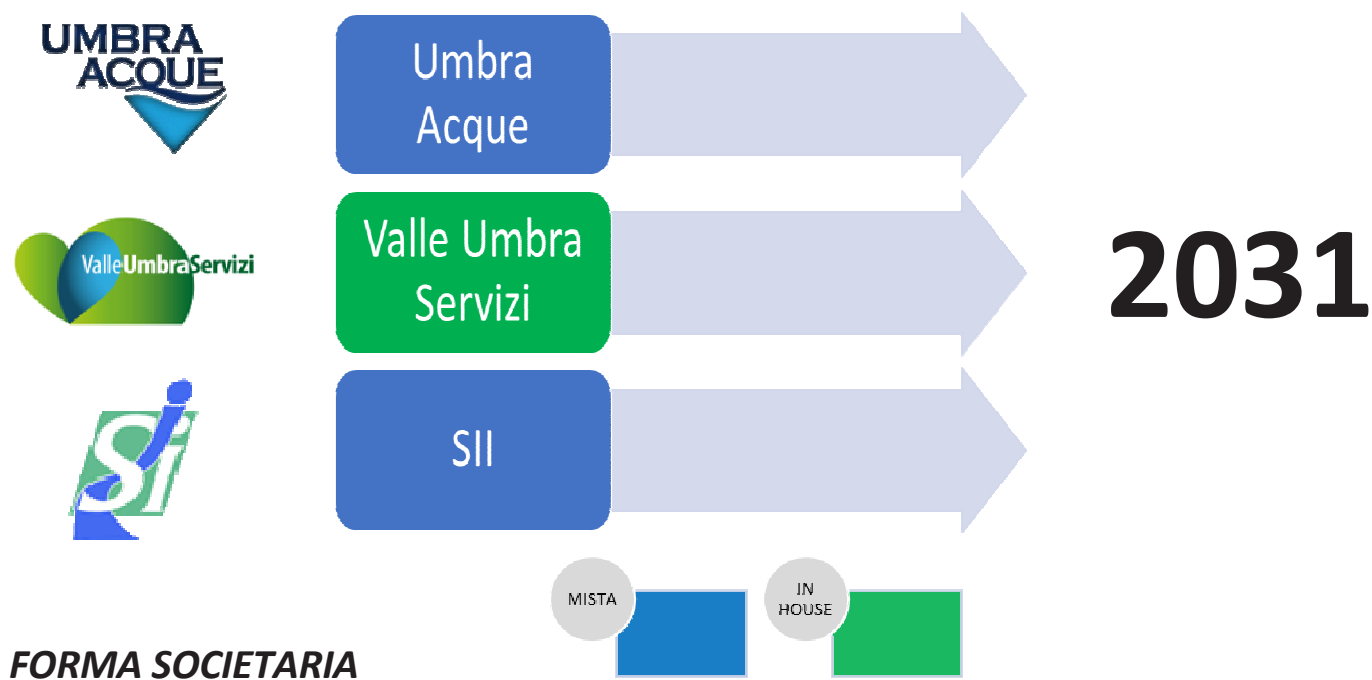


Durata degli affidamenti

In Umbria l'industrializzazione del servizio idrico prende avvio nei primi anni 2000. Seguendo la prima perimetrazione degli Enti d'Ambito, per ogni territorio è stato elaborato il Piano d'Ambito comprensivo della scelta della forma di affidamento del servizio provvedendo all'individuazione del soggetto gestore.



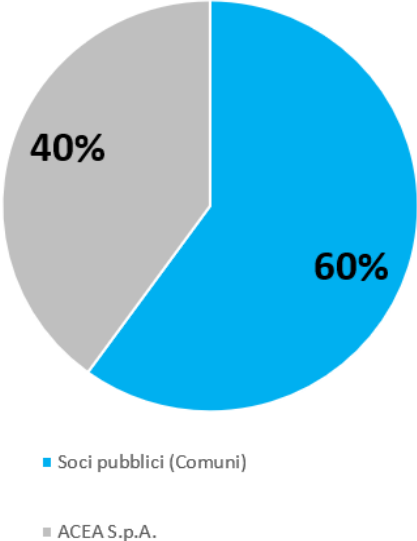
In Provincia di Perugia (Ambiti 1, 2 e 3) la scelta adottata dagli Enti d'Ambito è stata duplice, ossia la società mista pubblico - privata nell'Ambito di Perugia con la selezione ad evidenza pubblica del socio privato e la società *in house* nell'Ambito 3 di Foligno. Nell'Ambito 4 in Provincia di Terni è stata individuata la società mista pubblico - privata con selezione ad evidenza pubblica del socio privato.

Gli affidamenti scadranno alla fine del 2031.



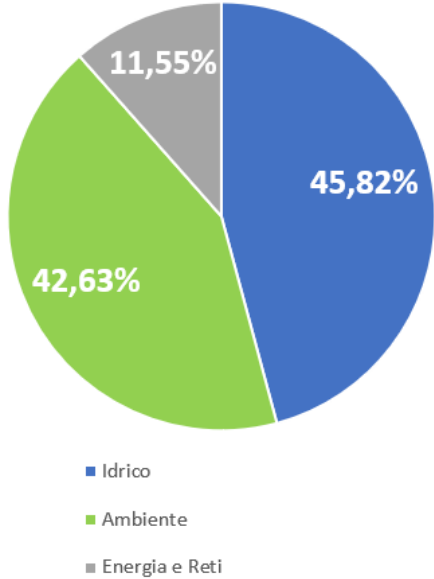


ABITANTI SERVITI		
PROVINCIA	GESTORE	ABITANTI SERVITI %
PERUGIA		57%
PERUGIA		18%
TERNI		25%



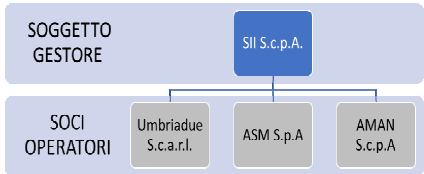
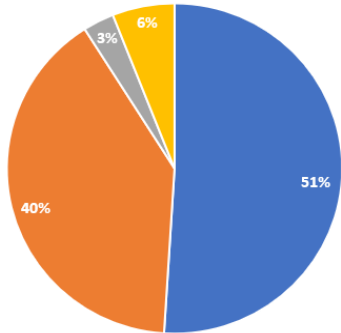
Umbra Acque S.p.A.

	<p>Umbra Acque S.p.A. è un gestore monoservizio operante negli Ambiti ex ATI 1 e ATI 2 - 37 Comuni in provincia di Perugia (esclusa area di Foligno, ATI 3) 1 Comune in provincia di Terni (San Venanzo)</p>	
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 60% da soci pubblici (Comuni) ed al 40% da soci privati (ACEA S.p.A.)</p>	 <p>■ Soci pubblici (Comuni) ■ ACEA S.p.A.</p>
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento a società mista pubblico-privata.</p>	
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'Autorità di Ambito Umbria 2 ed il gestore Umbra Acque S.p.A., è stata inizialmente sottoscritta in data 05/03/2003 ed ha durata fino al 31/12/2031.</p>	

Valle Umbra Servizi S.p.A.

	<p>Valle Umbra Servizi S.p.A. è un gestore multiservizio. Svolge il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ATI 3 - 22 Comuni in provincia di Perugia (area di Foligno – Spoleto - Valnerina)</p>									
<p>Settori di attività</p>	<p>La società è un gestore multiservizio che opera nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Idrico (22 Comuni) - Distribuzione gas (8 Comuni) - Igiene urbana (22 Comuni) 	 <table border="1"> <caption>Distribuzione dei servizi</caption> <thead> <tr> <th>Settore</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Idrico</td> <td>45,82%</td> </tr> <tr> <td>Ambiente</td> <td>42,63%</td> </tr> <tr> <td>Energia e Reti</td> <td>11,55%</td> </tr> </tbody> </table>	Settore	Percentuale	Idrico	45,82%	Ambiente	42,63%	Energia e Reti	11,55%
Settore	Percentuale									
Idrico	45,82%									
Ambiente	42,63%									
Energia e Reti	11,55%									
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 100% da soci pubblici (Comuni). I Comuni soci sono i 22 enti locali nei quali viene svolto il servizio idrico e di igiene urbana.</p>									
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento <i>in-house</i> a società totalmente pubblica.</p>									
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'ATI 3 Umbria ed il gestore VUS S.p.A. ha durata di 30 anni a decorrere dal 01/01/2002. La Convenzione è stata aggiornata ed adeguata alla convenzione tipo adottata dall'ARERA (D. 656/2015/R/IDR e successive integrazioni, ultima D. 580/2019/R/IDR) in data 30/10/2020.</p>									
<p>Sisma 2016</p>	<p>Il territorio gestito dalla Società è stato interessato dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26- 30 ottobre 2016, che hanno colpito la metà dei Comuni serviti.</p>									

Servizio Idrico Integrato S.c.p.A.

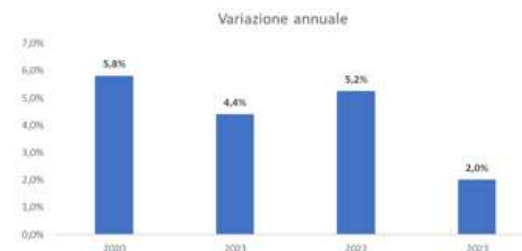
	<p>Servizio Idrico Integrato S.c.p.A. è una società consortile monoservizio operante nel sub Ambito 4 - 32 Comuni in provincia di Terni (escluso San Venanzo)</p>	
<p>Settori di attività</p>	<p>Proprio in virtù della sua natura consortile, la società ha rapporti contrattuali con le imprese consorziate (Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., ASM Terni S.p.A., AMAN S.c.p.A.) attraverso le quali svolge concretamente i servizi.</p>	
<p>Settori di attività</p>	<p>Servizio idrico integrato</p>	 <p>■ Comuni ■ Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (società consorziata privata) ■ ASM Terni S.p.A. (società consorziate pubblica) ■ AMAN S.c.p.A. (società consorziate pubblica)</p>
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 51% dai Comuni, al 40% da Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (società consorziata privata), al 3% da ASM Terni S.p.A. ed al 6% da AMAN S.c.p.A. (società consorziate pubbliche).</p>	
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento a società mista pubblico-privata</p>	
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'ATI 4 Umbria ed il gestore SII S.c.p.A. ha durata di 30 anni a decorrere dal 31/12/2001.</p>	

Metodo tariffario MTI-3

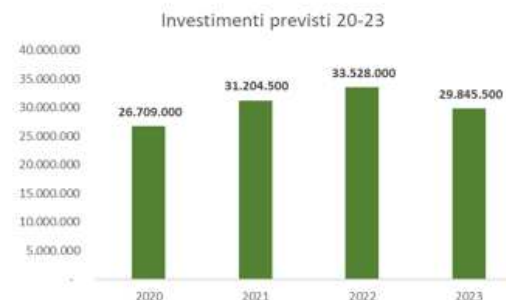
Umbra Acque . Sintesi risultati



Tariffe idriche - variazioni annuali	2020	2021	2022	2023
UMBRA ACQUE	5,8%	4,4%	5,2%	2,0%
	cumulato 20-21		cumulato 20-24	
	10,2%		17,5%	

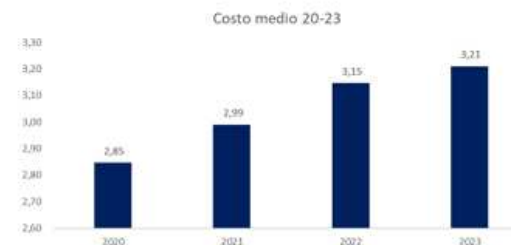


Investimenti previsti	2020	2021	2022	2023
UMBRA ACQUE	26.709.000	31.204.500	33.528.000	29.845.500
	cumulato 20-21		cumulato 20-24	
	57.913.500		121.286.999	



Costo medio del servizio:

UMBRA ACQUE	2020	2021	2022	2023
VRG post_rimodulazione [euro]	78.433.194	80.232.366	84.440.870	86.139.139
Volumi Acquedotto [m3] - (anno n-2)	27.543.186	26.829.245	26.829.245	26.829.245
Costo Medio	2,85	2,99	3,15	3,21



Metodo tariffario MTI-3

VUS Foligno . Sintesi risultati



Tariffe idriche - variazioni annuali	2020	2021	2022	2023
VUS	-0,8%	-1,4%	-1,7%	3,2%

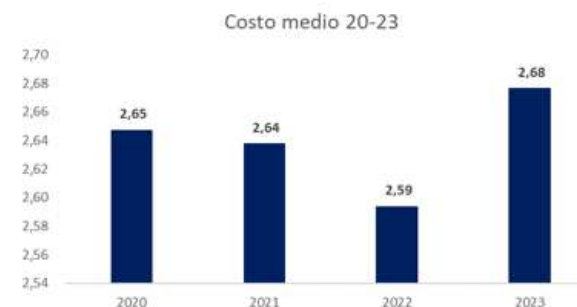
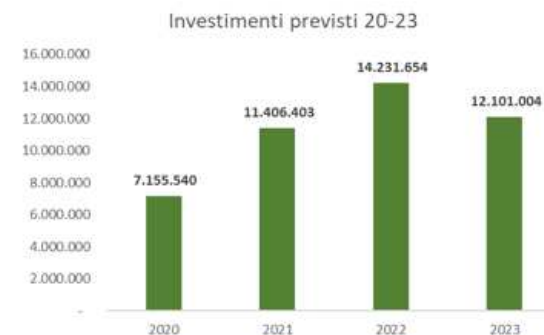
cumulato 20-21	cumulato 20-24
-2,2%	-0,7%

Investimenti previsti	2020	2021	2022	2023
VUS	7.155.540	11.406.403	14.231.654	12.101.004

cumulato 20-21	cumulato 20-24
18.561.943	44.894.601

Costo medio del servizio:

VRG per mc venduto (2019)	2020	2021	2022	2023
VUS	2,65	2,64	2,59	2,68



Metodo tariffario MTI-3

SII Terni . Sintesi risultati

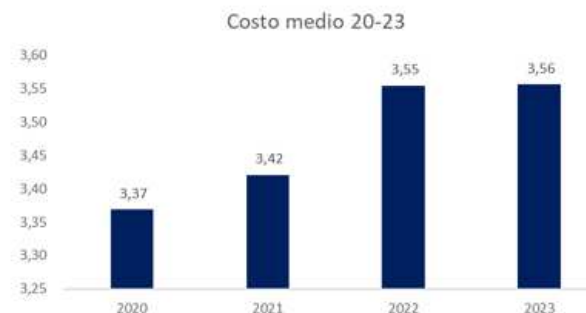
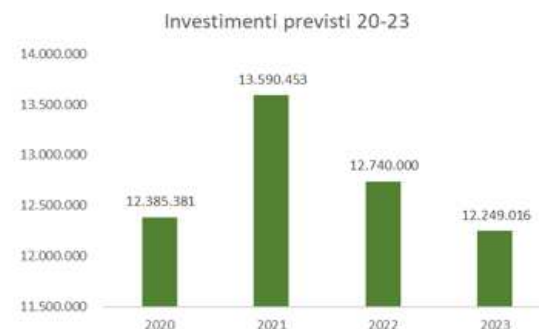
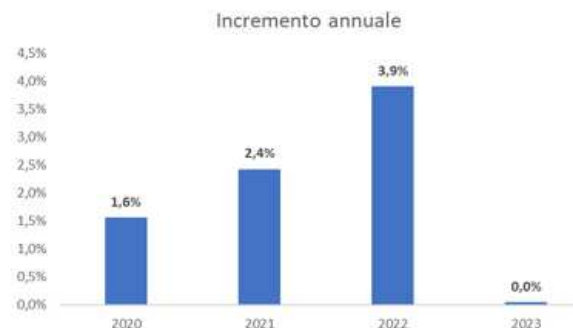


Tariffe idriche - variazioni annuali	2020	2021	2022	2023
SII	1,6%	2,4%	3,9%	0,0%
	cumolato 20-21		cumolato 20-24	
	4,0%		7,9%	

Investimenti previsti	2020	2021	2022	2023
SII	12.385.381	13.590.453	12.740.000	12.249.016
	cumolato 20-21		cumolato 20-24	
	25.975.834		50.964.850	

Costo medio del servizio:

VRG per mc venduto (2019)	2020	2021	2022	2023
SII	3,37	3,42	3,55	3,56

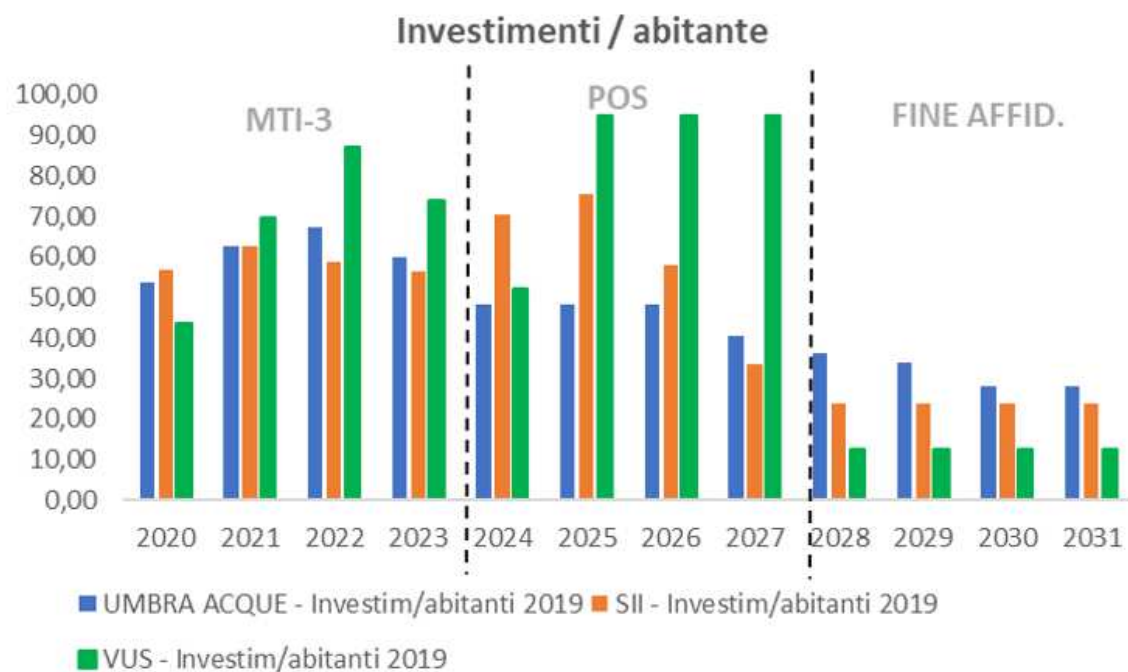


Metodo tariffario MTI-3



Dati aggregati – investimenti previsti 20-31 per abitante

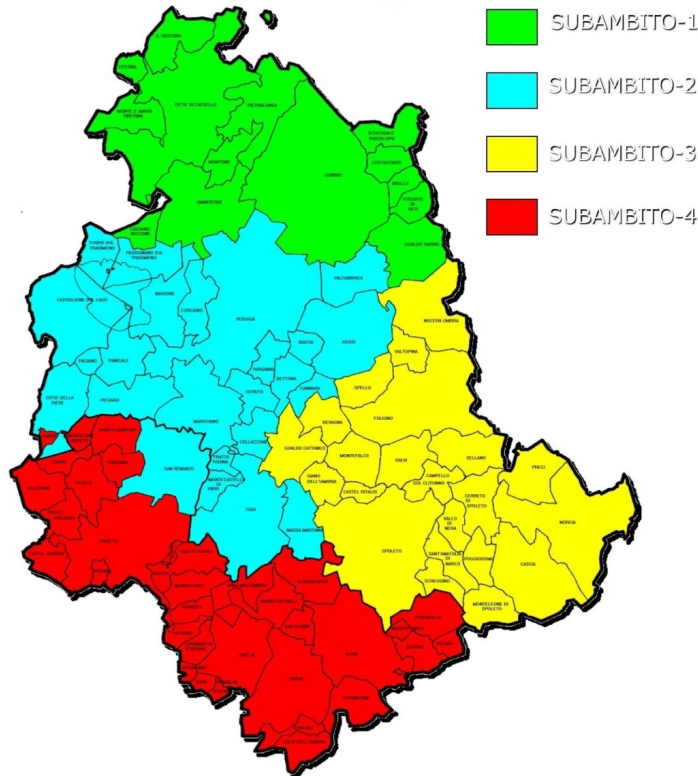
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
<i>UMBRA ACQUE - Investim/abitanti 2019</i>	53,54	62,55	67,21	59,82	48,07	48,07	48,07	40,65	36,08	34,08	28,06	28,06
<i>SII - Investim/abitanti 2019</i>	56,94	62,48	58,57	56,31	70,24	75,59	58,03	33,56	23,91	23,91	23,91	23,91
<i>VUS - Investim/abitanti 2019</i>	43,76	69,76	87,04	74,01	51,99	94,80	94,80	94,80	12,54	12,54	12,54	12,54



3. Valutazione dello stato del Servizio Integrato Rifiuti nel territorio di riferimento

Gestori del servizio rifiuti urbani

Caratteristiche dei territori serviti



Subambito n.1

Sogepu - Gesenu - altri

Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascalupo, Sigillo e Umbertide. (14)

Subambito n.2

GEST s.r.l. (Gesenu - TSA - SIA - Ecocave)

Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello Vibio, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegara, San Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno e Valfabbrica. (24)

Subambito n.3

VUS s.p.a.

Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera e Valtopina. (22)

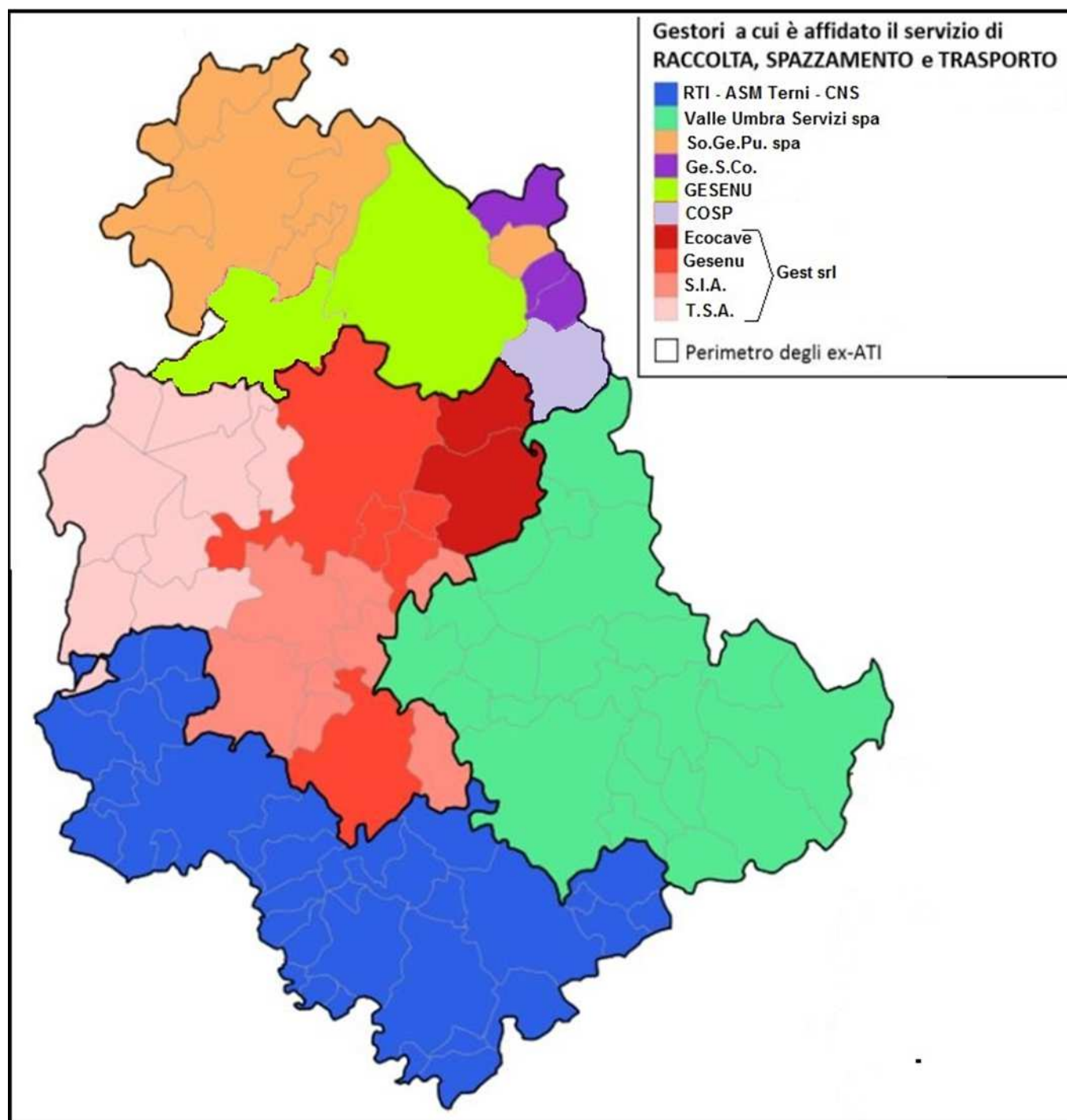
Subambito n.4

RTI = ASM spa + Cosp Tecnoservice

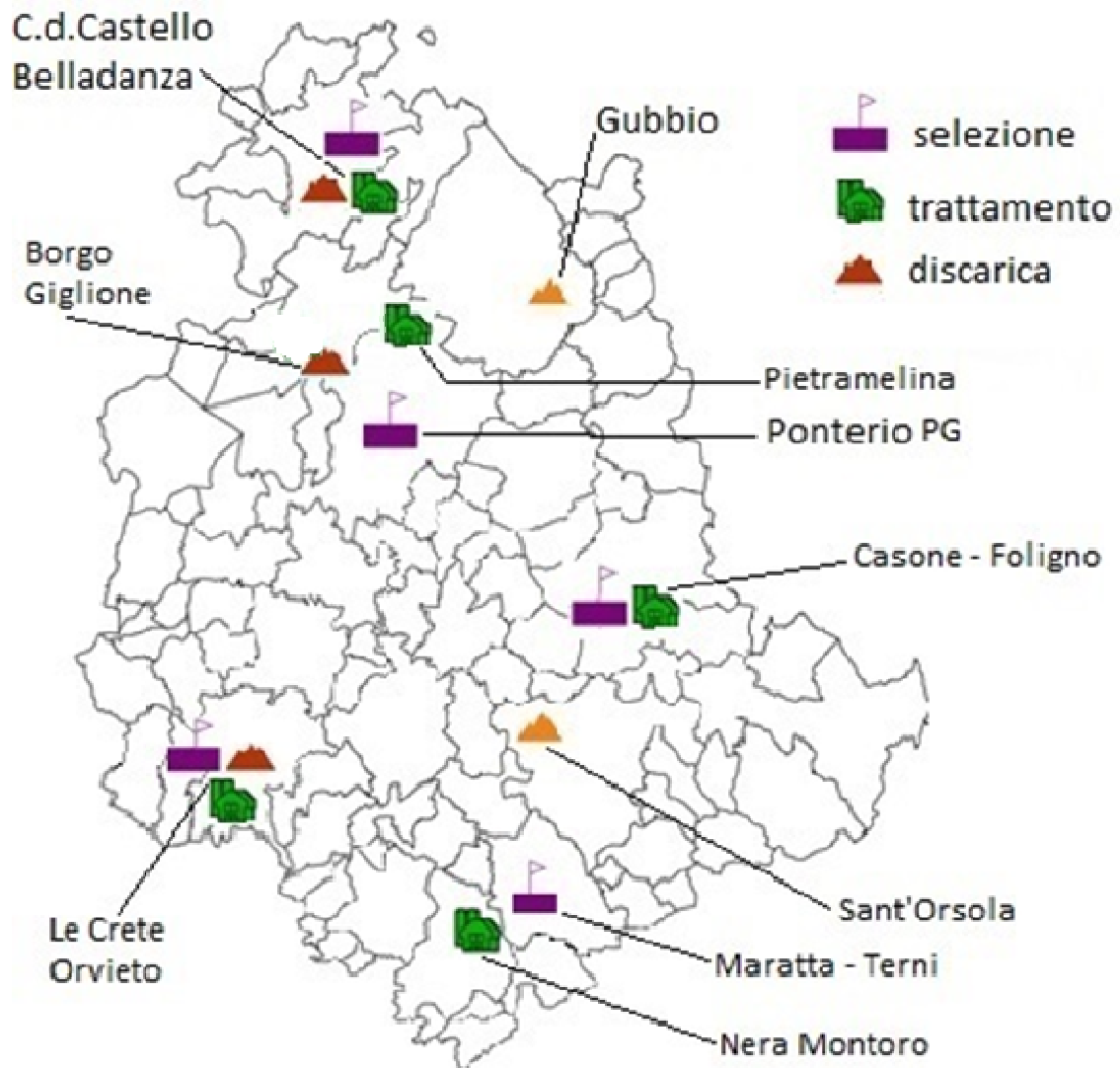
Acquasparta, Alleronia, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabri, Ferentillo, Ficulles, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Polino, Porano, San Gemini, Stroncone, Terni. (32)

SERVIZIO RIFIUTI URBANI

MAPPA DEI BACINI DI AFFIDAMENTO DI COMPETENZA DEI GESTORI

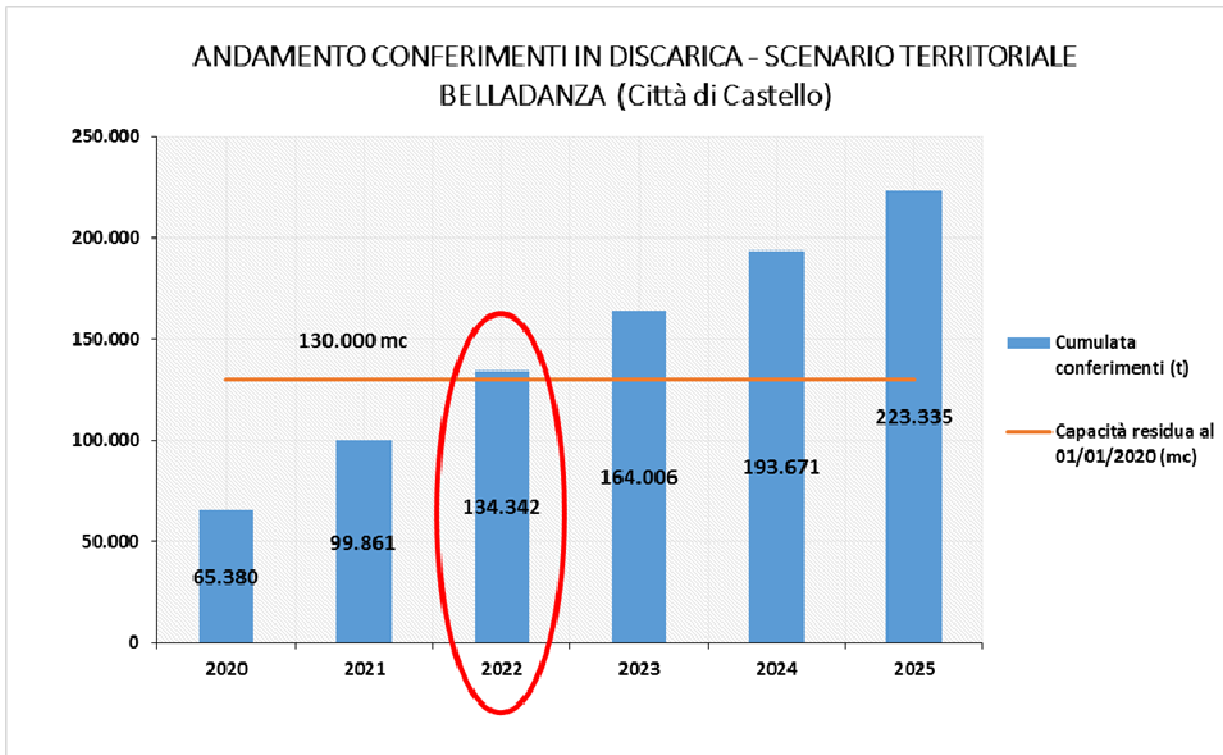
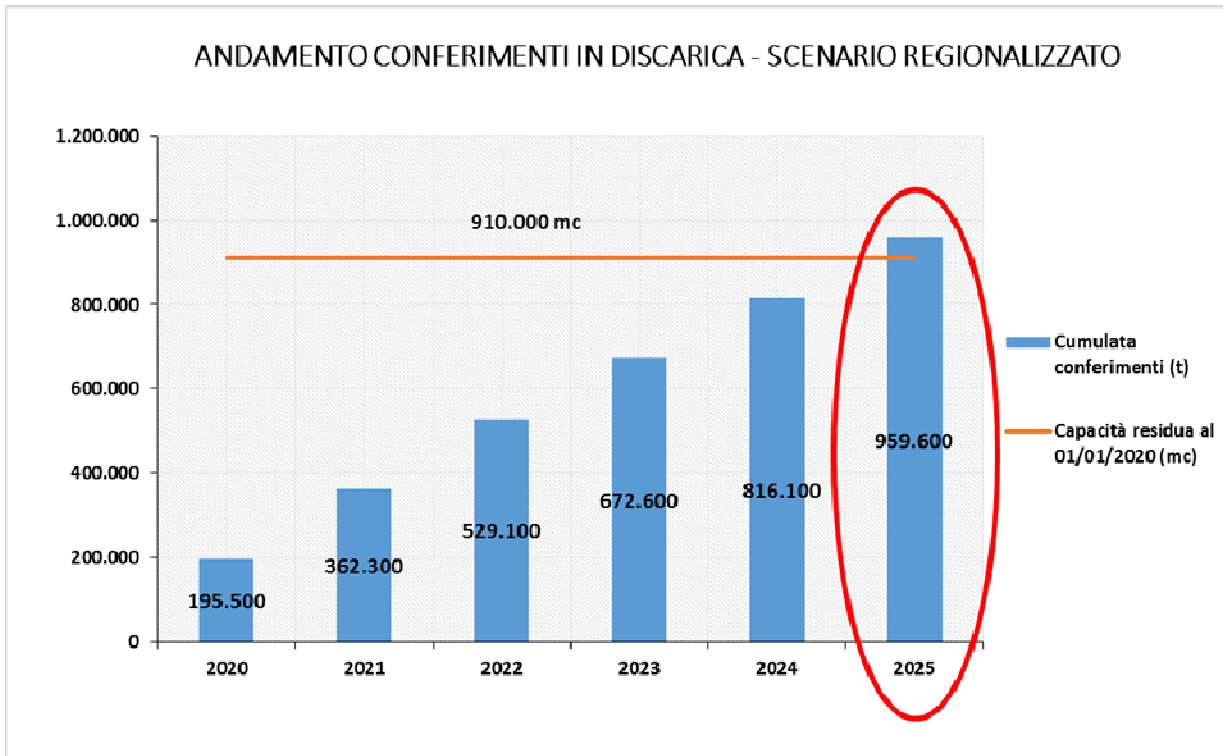


SERVIZIO RIFIUTI URBANI MAPPA DEI PRINCIPALI IMPIANTI

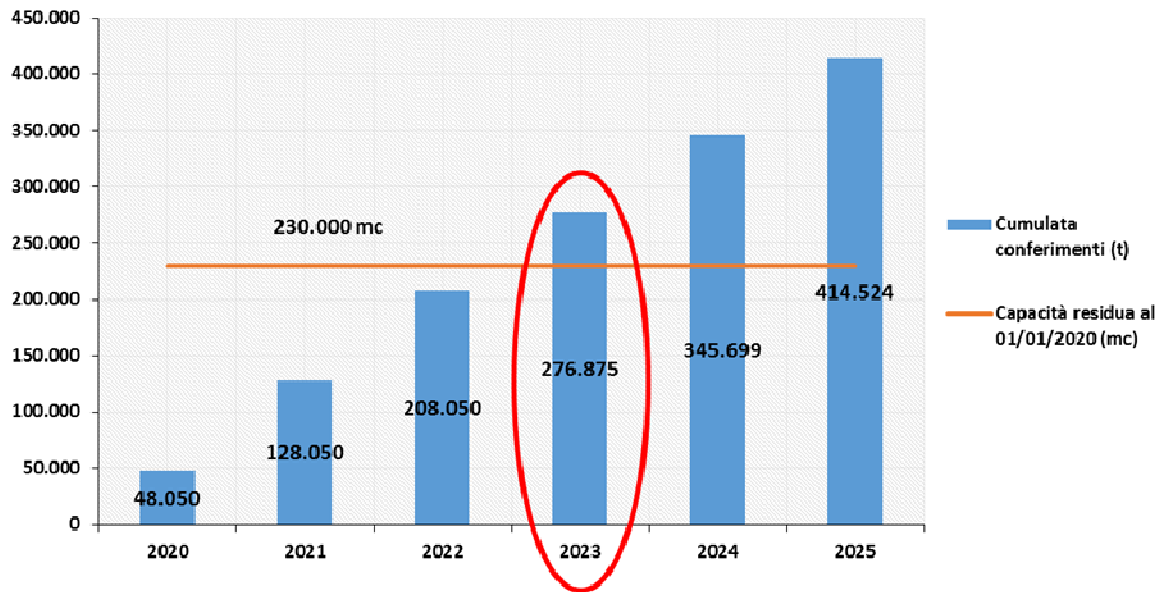


SERVIZIO RIFIUTI URBANI

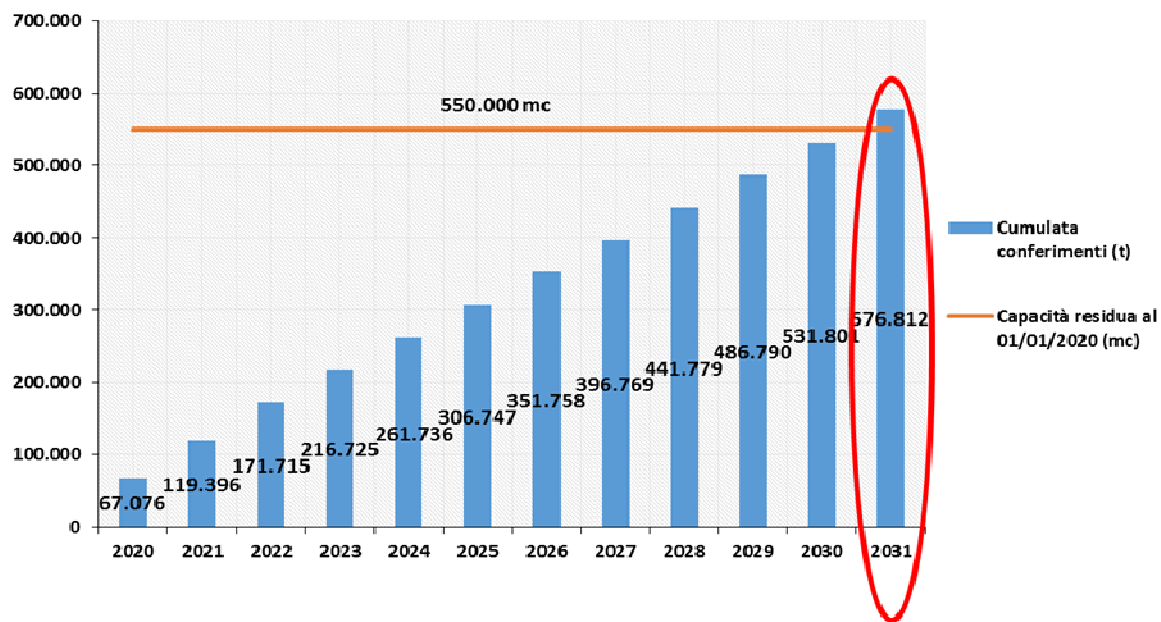
CAPACITA' RESIDUE STIMATE DISCARICHE



ANDAMENTO CONFERIMENTI IN DISCARICA - SCENARIO TERRITORIALE
BORGOGIGLIONE (Magione)



ANDAMENTO CONFERIMENTI IN DISCARICA - SCENARIO TERRITORIALE
LE CRETE (Orvieto)



PRODUZIONE RIFIUTI URBANI IN UMBRIA ANNO 2019

Dati a scala regionale e di ambito

Nel 2019 in Umbria sono state raccolte 454,5 mila tonnellate di rifiuti urbani. In Tab. 1 vengono presentati i quantitativi distinti per frazione di raccolta. Per ciascuna frazione viene specificato se i relativi quantitativi verranno considerati nel computo della raccolta differenziata in applicazione dei criteri di calcolo definiti con DGR 1251/2016.

Il 25% del rifiuto urbano raccolto proviene dalla raccolta differenziata delle frazioni umide (rifiuto organico e verde), cui si aggiunge, ai fini del calcolo della raccolta differenziata, quasi un ulteriore 3% di compostaggio domestico. Tale frazione non è oggetto di raccolta ma viene stimata sulla base del numero di composte effettivamente utilizzati nel territorio (DGR 1251/2016). Tra le frazioni umide, molto importante in peso è il rifiuto organico (umido).

Un ulteriore 25% è costituito dalle raccolte monomateriali delle principali frazioni secche (carta, plastica, vetro, metallo e legno) tra le quali la carta costituisce la frazione più importante in peso. Quasi il 6% è costituito dalle raccolte multimateriali delle stesse frazioni.

Il rifiuto urbano residuo a scala regionale costituisce un po' meno del 33% del rifiuto urbano raccolto.

Tab. 1 - Composizione del rifiuto urbano raccolto anno 2019

FRAZIONI RACCOLTE	RD-RND	SubAmb 1	SubAmb 2	SubAmb 3	SubAmb 4	Regione	% Regione
Compostaggio domestico (t)	RD	2.261	5.315	3.113	2.197	12.886	2,8%
Umido (t)	RD	11.325	42.477	12.711	23.701	90.214	19,9%
Verde (t)	RD	5.416	10.377	3.212	3.718	22.723	5,0%
Carta mono (t)	RD	6.756	26.220	12.128	13.491	58.595	12,9%
Vetro mono (t)	RD	2.526	9.760	5.061	8.063	25.410	5,6%
Plastica mono (t)	RD	3.535	5.683	3.877	1.373	14.468	3,2%
Metallo mono (t)	RD	413	1.815	489	499	3.216	0,7%
Legno mono (t)	RD	1.342	4.783	2.429	2.199	10.753	2,4%
Tessile (t)	RD	696	1.666	372	745	3.479	0,8%
RAEE (t)	RD	788	2.797	917	1.289	5.791	1,3%
Inerti (t)	RD	1.145	2.964	1.450	1.955	7.515	1,7%
Raccolte selettive (t)	RD	146	337	98	175	756	0,2%
Multimateriale CER 150102 (t)	RD	-	315	-	3.630	3.945	0,9%
Multimateriale CER 150106 (t)	RD	3.186	12.600	-	5.313	21.099	4,6%
Multimateriale CER 150107 (t)	RD	346	-	-	-	346	0,1%
Spazzamento stradale (t)	RD	1.957	9.845	1.459	2.048	15.309	3,4%
Ingombranti (t)	RD*	766	3.809	659	971	6.205	1,4%
	RND*	588	278	1.019	1.942	3.827	0,8%
Cimiteriali (t)	RND	3,2	8,3	-	2,4	13,9	0,0%
RUR (t)	RND	24.511	58.608	38.234	26.576	147.929	32,5%
RU totale (t)	RND	67.706	199.660	87.228	99.886	454.479	

RD = rifiuti inseriti nel computo della Raccolta Differenziata - RND = rifiuti esclusi dal computo della Raccolta Differenziata

* Per i rifiuti Ingombranti raccolti vengono inseriti nella RD i quantitativi avviati a effettivo riciclo dopo la prima fase di selezione/cernita

La produzione complessiva risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di circa 6 mila tonnellate. Tale riduzione compensa solo in parte l'incremento che si era registrato nell'anno precedente. Il decremento rispetto al 2018 è effetto della riduzione del rifiuto non differenziato di 14,4 mila t accompagnato dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di 8,3 mila t. In termini percentuali il decremento è stato pari a 1,3%. I dati a scala di sub-ambito evidenziano come il maggiore decremento sia avvenuto nell'area del sub-ambito 4 dove diminuiscono sia i rifiuti della raccolta differenziata sia i rifiuti non differenziati, segue l'area del sub-ambito 2 dove la dinamica è invece caratterizzata da un significativo decremento dei rifiuti non differenziati (-8,8 mila t) in parte compensata dall'incremento dei rifiuti differenziati (+5,6 mila t).

Poco significativa la riduzione della produzione totale nell'area del sub-ambito 3, risultato però di una riduzione di quasi 3 mila t di rifiuti non differenziati compensata quasi interamente dall'incremento dei rifiuti differenziati. Nell'area del sub-ambito 1 si osserva invece un incremento della produzione totale risultato dell'incremento dei rifiuti differenziati accompagnati da un più modesto decremento dei rifiuti non differenziati.

Tab. 2 - Produzione rifiuti urbani anno 2019

	Anno 2019				Confronto anno 2018	
	Popolazione Residente	RU Rifiuto Urbano (t)	RD Raccolta Differenziata (t)	RND Rifiuto Urbano escluso da RD (t)	Rifiuto Urbano (t)	Variazione % RU
Regione	884.066	454.479	300.331	154.148	460.523	-1,3%
SubAmb 1	130.117	67.706	42.426	25.280	66.205	+2,3%
SubAmb 2	371.374	199.660	137.234	62.425	202.777	-1,5%
SubAmb 3	157.913	87.228	48.335	38.893	87.359	-0,2%
SubAmb 4	224.662	99.886	72.336	27.550	104.182	-4,1%

Il dato del 2019 è coerente con il trend generale di riduzione della produzione dei rifiuti che è iniziato a partire dal 2010 e che ha mostrato nel periodo interruzioni solo nel 2016 e nel 2018.

La produzione di rifiuti urbani nel 2019 è inferiore a quella del 2010 di quasi 95 mila tonnellate. Come mostrato nel grafico, nel periodo 2010-2019 la riduzione del rifiuto urbano complessivo è il risultato della riduzione dei rifiuti non differenziati di 214 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di quasi 120 mila tonnellate.

Espressa in pro capite, la produzione media regionale nel 2019 scende a 514 kg/res, inferiore di 6 kg/res rispetto all'anno precedente. Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali anno 2018 (ultimo dato oggi disponibile) mostra come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro e del Nord Italia ma superiore alla media nazionale, che si mantiene sotto il tetto dei 500 kg/res a partire dal 2013.

Se consideriamo la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2019 si compone di 340 kg/res di rifiuti della raccolta differenziata (+10 kg/res rispetto al 2018) e 174 kg/res di rifiuti non differenziati (-16 kg/res rispetto al 2018). A scala di sub-ambito spicca il dato dell'area del sub-ambito 4 che si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti non differenziati di 123 kg/res, molto inferiore al dato medio regionale. Circa il doppio il valore medio per il sub-ambito 3, che presenta produzione pro capite di rifiuti non differenziati superiore alla media regionale di 72 kg/res.

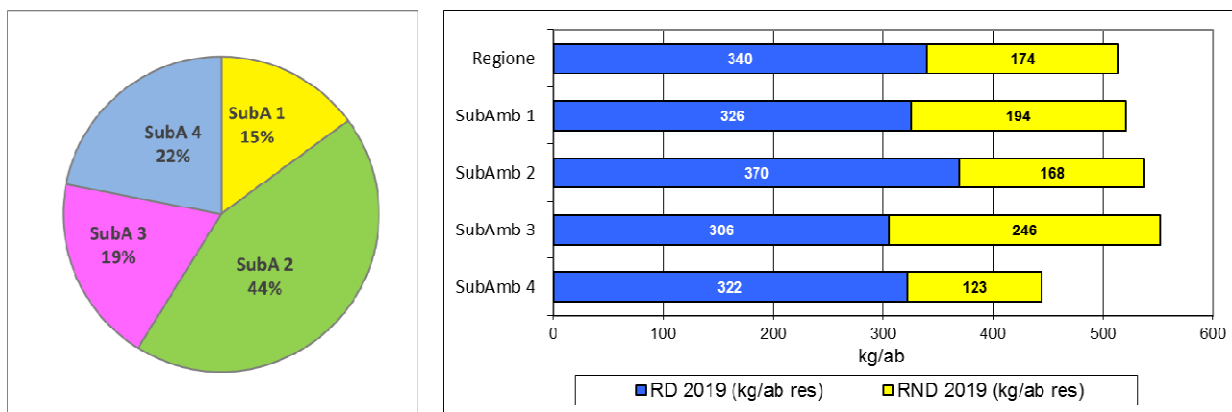


Fig.3– Produzione rifiuti urbani anno 2019

Tab. 3 - Produzione rifiuti urbani anno 2019 – dati pro capite (popolazione residente)

	Anno 2019				Confronto anno 2018	
	Popolazione Residente	RU pro-capite (kg/res)	RD pro-capite (kg/res)	RND pro-capite (kg/res)	RU pro-capite (kg/res)	Variazione % RU pro capite
Regione	884.066	514	340	174	521	-1,2%
SubAmb 1	130.117	520	326	194	507	2,7%
SubAmb 2	371.374	538	370	168	546	-1,5%
SubAmb 3	157.913	552	306	246	553	-0,2%
SubAmb 4	224.662	445	322	123	464	-4,1%

PRODUZIONE RIFIUTI URBANI IN UMBRIA ANNO 2019

Dati a scala comunale.

Nel 2019 ancora 27 comuni umbri presentano produzione pro capite di rifiuti totali superiore a 500 kg/res:

- 3 nell'area del sub-ambito 1, tutti con popolazione superiore a 10 mila abitanti: Città di Castello, San Giustino e Umbertide.
- 9 nell'area del sub-ambito 2, tra cui il capoluogo Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Castiglion del Lago, Corciano e Magione. Tra i comuni minori, Passignano sul Trasimeno presenta la produzione pro capite più alta dell'area: 610 kg/res.
- 13 nell'area del sub-ambito 3, di cui 5 superano i 600 kg/res. Tra questi ultimi ci sono Foligno e Trevi mentre Spoleto ha una produzione di 545 kg/res. Tra i comuni minori Campello sul Clitunno presenta la produzione pro capite più alta della regione, 721 kg/res.
- 2 nell'area del sub-ambito 4, tra cui Orvieto.

Il confronto con gli indicatori pro capite del 2018 per i comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti mostra un forte incremento della produzione pro capite totale per il comune di Città di Castello (+50 kg/res) conseguenza dell'incremento dei rifiuti differenziati, stessa dinamica ma con variazioni meno importanti per il comune di San Giustino. Importante anche l'incremento pro capite dei rifiuti differenziati per il comune di Perugia (+34 kg/res) e Spoleto (+33 kg/res) in questo caso però accompagnati da riduzioni dei rifiuti indifferenziati superiori (rispettivamente -41 kg/res e -57 kg/res). Solo il comune di Foligno mostra un incremento dei rifiuti indifferenziati (+9 kg/res).

Tra i comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti si osserva un forte incremento del RND per Montefalco (+70 kg/res).

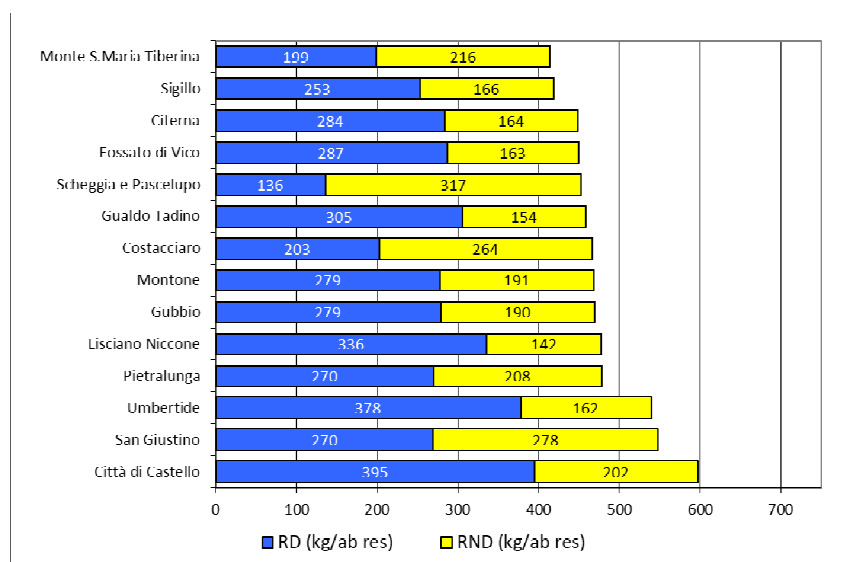


Fig.4 - Rifiuto urbano pro-capite anno 2019 - Comuni del Sub-ambito 1

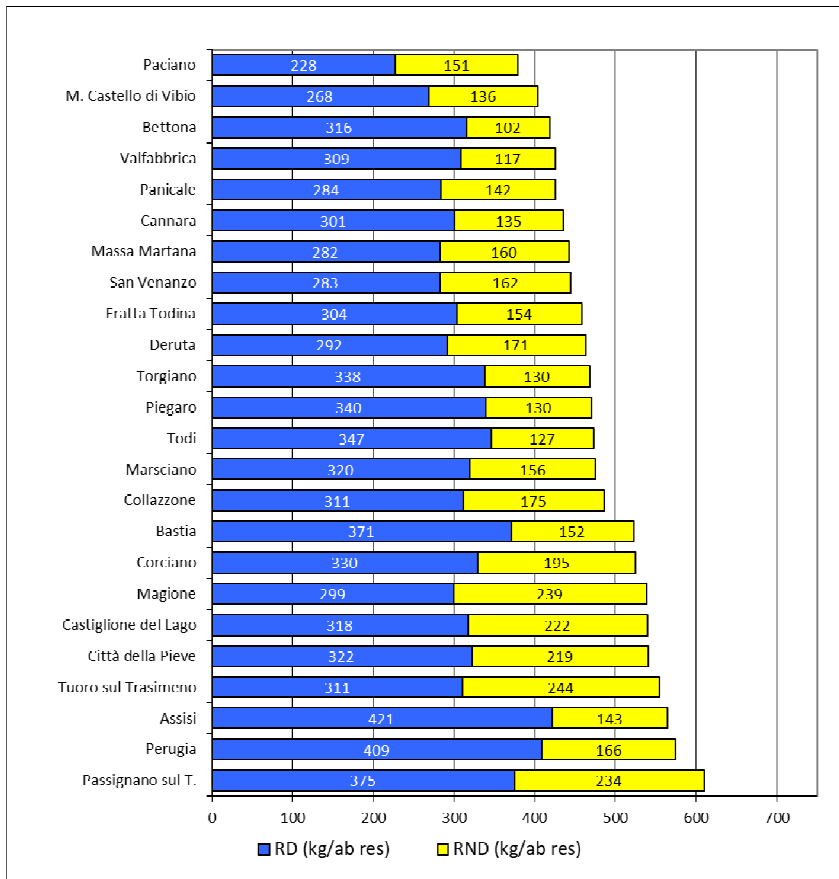


Fig.5 - Rifiuto urbano pro-capite anno 2019 - Comuni del Sub-ambito 2

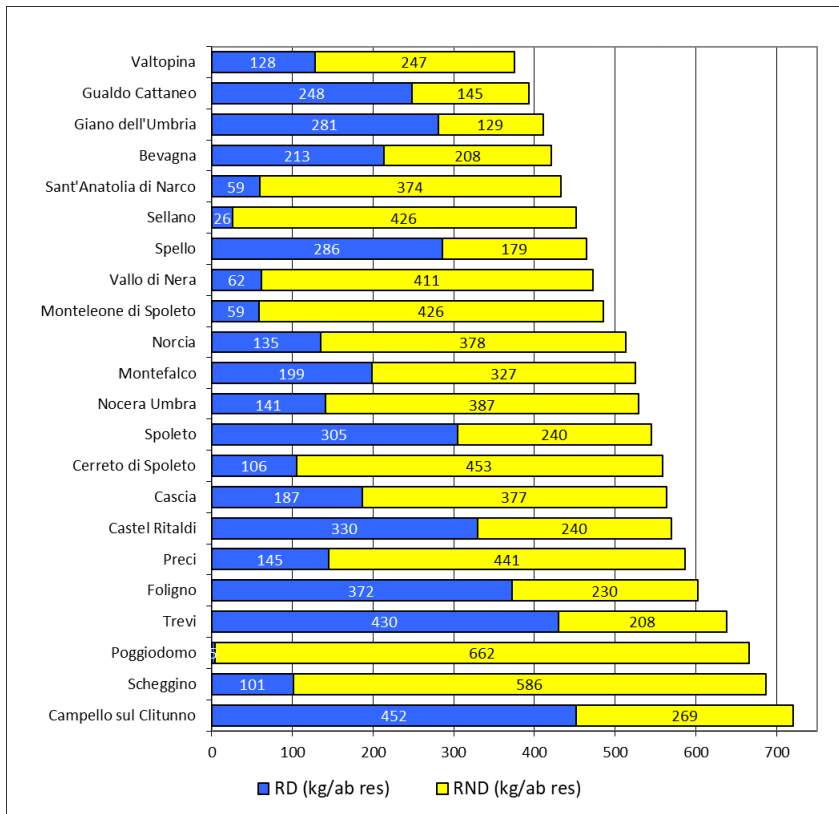


Fig.6 - Rifiuto urbano pro-capite anno 2019 - Comuni del Sub-ambito 3

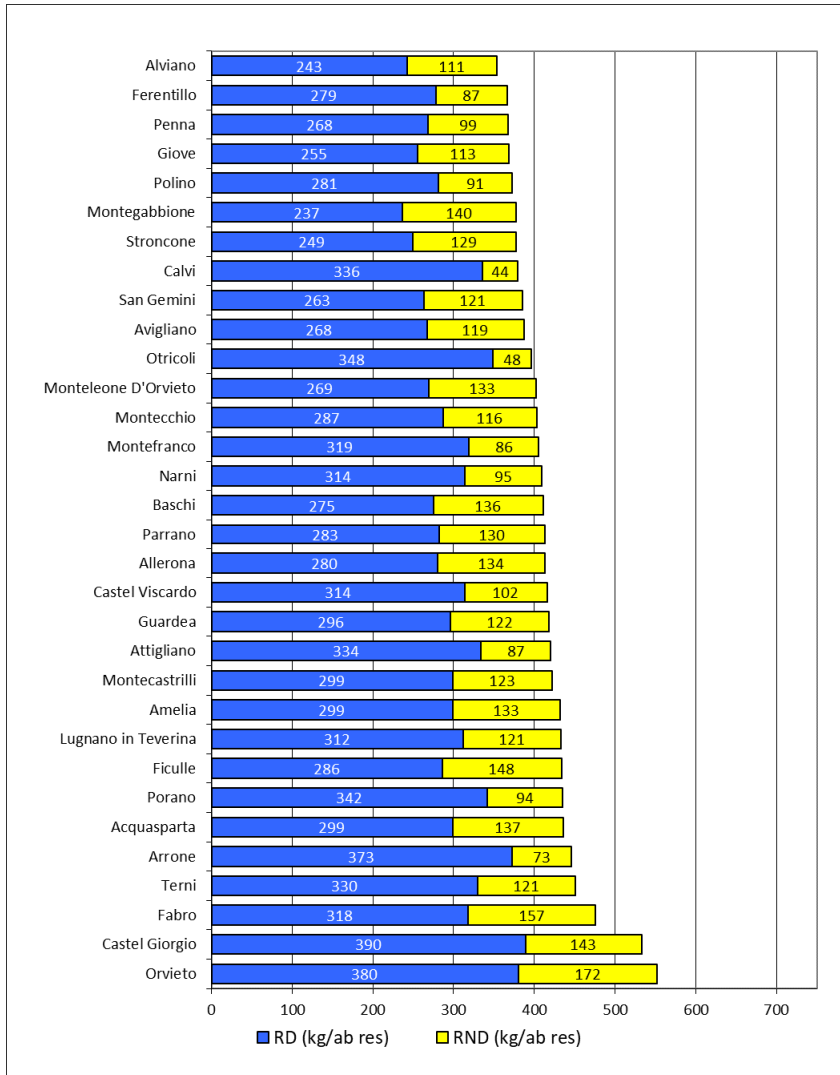


Fig.7 - Rifiuto urbano pro-capite anno 2019 - Comuni del Sub-ambito 4

B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato e la regolazione del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti

• La regolazione del Servizio Idrico Integrato

Gli enti di governo d'ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- successivamente definiscono il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture sulla base degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati;
- procedono, infine, all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella Convenzione di gestione. L'attività di controllo esercitata dall'AURI sul gestore, consiste in una verifica continua del raggiungimento degli obiettivi ed impegni previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello recentemente aggiornato. In particolare, l'AURI verifica con cadenza annuale:
 - gli investimenti realizzati e gli standard tecnici raggiunti;
 - l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;
 - gli standard organizzativi raggiunti;
 - i ricavi da tariffa;
 - i costi operativi;
 - il rispetto degli obblighi di comunicazione;

• La regolazione del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti

Gli enti di governo d'ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione degli impianti;
- definiscono il Piano di Ambito Regionale;
- procedono all'affidamento del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella Convenzione di gestione. L'attività di controllo esercitata dall'AURI sul gestore, consiste in una verifica continua del raggiungimento degli obiettivi ed impegni previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello recentemente aggiornato. In particolare, l'AURI verifica con cadenza annuale:
 - gli standard tecnici raggiunti;
 - l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;
 - gli standard organizzativi raggiunti;
 - i costi operativi;
 - il rispetto degli obblighi di comunicazione;

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi

a) Investimenti, programmi, attività

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema ente di ambito – gestore, ritenuto condizione necessaria per potere garantire la realizzazione degli interventi pianificati e garantire che il servizio erogato rispetti gli standard prefissati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Risulta inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico- finanziario della gestione.

3. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267”*, nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa.

Nello specifico, si è provveduto a ricondurre gli obiettivi strategici pluriennali contenuti nella classica Relazione Previsionale e Programmatica allegata al vecchio bilancio di previsione, all’interno delle missioni di bilancio, che costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’Ente, in quanto rappresentano le sue funzioni principali. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Si assume convenzionalmente come coincidente con un “mandato” il triennio del bilancio di previsione 2021–2023 e pertanto in questo paragrafo si farà riferimento alla programmazione delle attività di tale periodo.

Linea programmatica - Consolidamento dell’Agenzia, potenziamento strutturale e posizionamento esterno

➤ Obiettivo operativo 1

Consolidamento dell’Agenzia (personale, competenze, ruolo) mediante attività istituzionale e presidio delle proposte di modifiche normative a livello nazionale e regionale anche con lo scopo di finalizzarle a tale obiettivo

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ Obiettivo operativo 2

Produzione di documenti, paper, note e incontri istituzionali per posizionare l’Agenzia nel quadro regionale, con valorizzazione di alcune funzioni e delimitazione del perimetro allo scopo di consolidamento sulle funzioni *core* della regolazione e degli affidamenti.

Collegamento Missione, Programma 1.1 – 1.11

➤ Obiettivo operativo 3

Consolidamento delle prassi di bilancio e personale con allineamento razionale a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente anche con l’introduzione di adeguate ed ammissibili semplificazioni.

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ Obiettivo operativo 4

Assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verificando l’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e promuovendo all’interno dell’Ente la cultura della legalità e dell’integrità.

Collegamento Missione, Programma 1.11

Linea programmatica – Programmazione e Regolazione dei servizi

➤ Obiettivo operativo 5

Predisposizione della documentazione istruttoria ai piani di ambito e sugli affidamenti di servizio da sottoporre a Direzione ed organi politici ai fini decisionali strategici in ordine alle successive fasi.

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 6**

Predisposizione e deliberazione delle manovre tariffarie con riferimento ai metodi ARERA sia per il SII che per il SGR;

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 7**

Gestione dei programmi di investimenti e fondi affidati di competenza dell’Agenzia con criteri di efficacia ed efficienza, compatibilmente con le risorse disponibili, e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro avanzamento e possibilmente sulla loro efficacia

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 8**

Sistematizzazione delle concessioni di competenza dell’Agenzia con monitoraggio e controllo anche degli aspetti economici e di bilancio e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro sviluppo e possibilmente sulla loro efficacia

Collegamento Missione, Programma 9.4

➤ **Obiettivo operativo 09**

Incremento dell’azione di controllo sui gestori dei servizi (azioni di controllo tecnico qualitativo e susseguente gestione, amministrativo come richiesta dati, economico-finanziario patrimoniale)

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 10**

Monitoraggio degli investimenti nei servizi presidiati con nuova finalizzazione alla loro effettiva realizzazione ed incremento come da programmi

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, **la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE OPERATIVA

PARTE 1

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

ENTRATE CORRENTI

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Contributi da Comuni dell'area ex ati 1 per € 140.000,00

Tale entrata deriva dal versamento che gli Enti appartenenti all'ex Ambito territoriale integrato n.1 devono, quale contributo per le spese di funzionamento dell'Auri, in attesa che al completamento della gara di affidamento del servizio tale importo sia versato dal soggetto aggiudicatario. La procedura di gara è terminata nel 2019 ma ad oggi a causa di controversie giudiziarie non è stata stipulata la concessione per cui questo dato potrebbe essere oggetto di modifica nel corso dell'anno.

Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Trattasi di entrate derivanti dall'applicazione del Progetto Europeo Subtrac

€ 494.598,00 anno 2021

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

€ 3.066.254,82 anno 2021

€ 3.047.624,20 anno 2022

€ 3.047.624,20 anno 2023

Trasferimenti dai gestori del Servizio Idrico Integrato

Tale entrata è prevista dall'art.154 del D.Lsg. n152/2006 e dalla legge regionale 43/97. In particolare i contributi alle spese di funzionamento dovuti dai gestori, registrati tra i trasferimenti correnti da imprese, vengono stanziati in bilancio in base alla metodologia di calcolo stabilita dall'Arera.

Trasferimenti dai gestori del Servizio Rifiuti. Tale entrata discende dall'applicazione delle norme dei Contratti di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani nei territori di competenza. Questa contribuzione compresi gli importi resta valida fino al momento dell'applicazione del nuovo metodo tariffario.

€ 3.066.254,82 anno 2021 di cui

Idrico € 2.184.005,10

Rifiuti € 882.249,72

€ 3.047.624,20 anno 2022 di cui

Idrico € 2.164.886,48

Rifiuti € 882.737,72

€ 3.047.624,20 anno 2023 di cui

Idrico € 2.164.886,48

Rifiuti € 882.737,72

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa tipologia di entrata sono previste:

- le sanzioni sui procedimenti di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che sono vincolate alla realizzazione di opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici. Nella parte spesa, alla missione 9 programma 4, troviamo la corrispondente previsione di spesa nel rispetto del vincolo di destinazione
- le sanzioni ai gestori del servizio rifiuti in applicazione di penalità contrattuali

€ 110.000,00 anno 2021

€ 110.000,00 anno 2022

€ 110.000,00 anno 2023

Tipologia 300: Interessi attivi

L'Auri rientra nel sistema di tesoreria unica ai sensi dell'art. 35, commi 8 - 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 per cui sono previsti:

€ 50,00 anno 2021

€ 50,00 anno 2022

€ 50,00 anno 2023

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Si tratta delle seguenti entrate:

credito iva verso erario

quota mutuo ricapitalizzazione

canoni di attraversamento su pertinenze idriche

rimborsi somme non dovute

€ 399.535,50 anno 2021

€ 399.535,50 anno 2022

€ 399.535,50 anno 2023

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

La previsione di € 798.000 per il 2021 si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla Regione Umbria vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato ed il servizio rifiuti (per 150.000,00). La spesa corrispondente viene stanziata nella missione 9 programma 4 e programma 3.

Tipologia 100: Entrate per partite di giro

Le previsioni identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano le ritenute per scissione contabile iva, le ritenute assistenziali e previdenziali, le ritenute erariali e le altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi ed il rimborso dell'anticipazione di fondi economici:

€ 595.000,00 anno 2021

€ 595.000,00 anno 2022

€ 595.000,00 anno 2023

Tipologia 200: Entrate per conto terzi

L'entrata ricomprende, i depositi cauzionali e altre entrate per conto di terzi:

€ 20.000,00 anno 2021

€ 20.000,00 anno 2022

€ 20.000,00 anno 2023

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, in quanto l'Ente dispone di risorse finanziarie proprie (avanzo di amministrazione) e

storicamente l'Ente non ha mai effettuato particolari spese per investimenti di importo significativo, ma si è sempre limitato alla spesa per l'implementazione ed il rinnovo dei macchinari o software o attrezzature varie per il normale svolgimento delle funzioni operative, quindi esclusivamente per l'acquisto di beni mobili.

c) Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1: Organi Istituzionali

In questo programma rientrano le spese relative al funzionamento degli organi istituzionali dell'ente. Si ricorda che, in base alle norme regionali, per la partecipazione all'Assemblea e al Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Il corretto funzionamento dell'AURI in una prospettiva regionale costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- determinazione definitiva della struttura organizzativa
- formazione interna in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.
- Implementazione digitalizzazione informatica e misure di sicurezza e di interconnessione

	2021	2022	2023
COMPENSO OIV	10.000,00	10.000,00	10.000,00
COMPENSI PER COMPONENTI ESTERNI COMMISSIONI VARIE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SPESE DI RAPPRESENTANZA	7.000,00	7.000,00	7.000,00
ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Programma 3: Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni, alla gestione dei servizi generali utili al funzionamento dell'ente.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse finanziarie costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Predisposizione dei principali documenti di programmazione e rendicontazione dell'AURI
- Approvazione regolamento di contabilità
- formazione interna in materia di contabilità armonizzata e in materia fiscale

spese correnti	2021	2022	2023
STAMPATI E CANCELLERIA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ACQUISTO CARBURANTI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MANUTENZIONI ORDINARIE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE GESTIONE UFFICI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE TELEFONIA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE ENERGIA ELETTRICA E GAS	20.000,00	20.000,00	20.000,00
SPESE PULIZIE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
SPESE SERVIZIO IDRICO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
PREMI DI ASSICURAZIONE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
CANONI LOCAZIONI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
SPESE DI TESORERIA	7.000,00	7.000,00	7.000,00
VERSAMENTO IVA A DEBITO MUTUO	35.260,50	35.260,50	35.260,50
IMPOSTE E TASSE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI DIVERSE	100.000,00	100.000,00	100.000,00
ALTRE SPESE CORRENTI	76891,50	76891,50	76891,50
	436.152,00	436.152,00	436.152,00
spese conto capitale			
ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	25.000,00	25.000,00	25.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	40.000,00		
	60.000,00	25.000,00	25.000,00

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni e alla gestione dei servizi informatici. In particolare, nell'assistenza tecnica informatica rientrano i canoni annuali di assistenza ai software adoperati per la gestione delle attività dell'ente (protocollo, contabilità, personale), e gli interventi di assistenza tecnica.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse informatiche costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo *risorse umane e strumentali*

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- formazione interna in materia
- Implementazione digitalizzazione informatica

spese correnti	2021	2022	2023
CORRISPETTIVI SERVIZI INFORMATICI	80.000,00	80.000,00	80.000,00
spese conto capitale			
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE HARDWARE	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Programma 10: Risorse Umane

In questo programma rientrano esclusivamente i costi per il personale dipendente per un totale di euro 1.325.000,00 per l'anno 2020 e € 1.305.000,00 per il 2021 e 2022 fatta eccezione per le unità lavorative che in forma esclusiva sono ricompresi nella Missione 9.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse umane costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo
risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Predisposizione dei principali documenti di programmazione in materia di personale dell'AURI
- formazione interna

MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Rientrano nel programma tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio idrico integrato ed in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- programmazione di interventi per garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel Servizio Idrico Integrato.
- Aggiornamento del Piano degli Investimenti strategici e del Piano di Ambito Regionale
- Attuazione accordo quadro Ministero dell'Ambiente – Regione Umbria – Auri
- Implementazione sito web per gestione procedimento approvazione progetti definitivi reti idriche (art. 158 bis D.Lgs. 152/2006)
- Adesione piattaforma regionale AUA
- Svolgimento dell'analisi di customer satisfaction
- Realizzazione di campagne di educazione alla green economy ed allo sviluppo sostenibile

spese correnti	2021	2022	2023
Personale comandato	165.000,00	165.000,00	165.000,00
Spese per prestazioni professionali diverse idrico	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Spese legali idrico	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Versamento IVA a debito	159.094,21	159.182,21	149.942,21
Trasferimenti correnti sanzioni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Canoni Anas	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Canoni Rfi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Canoni Demanio	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	557.094,21	557.182,21	547.942,21

spese in conto capitale	2021	2022	2023
Revamping completo della laguna aerata di Ripavecchia per ottemperanza autorizzazione allo scarico - Comune di Città della Pieve	40.000,00		
Realizzazione vasche di equalizzazione lungo il sistema fognario di Le Pedate	513.000,00		
Completamento sistema fognario nelle zone di Canale - Maranzano e Moiano nel Comune di Città della Pieve	95.000,00		
Realizzazione interventi finanziati con sanzioni ex D.Lgs 152/2006 SUB 1/2	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Realizzazione interventi finanziati con sanzioni ex D.Lgs 152/2006 SUB 3	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	728.000,00	80.000,00	80.000,00

Programma 3: Servizio rifiuti

Rientrano nel programma tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio integrato dei rifiuti in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore e controllo del gestore del servizio.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SIR

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Approvazione dei documenti propedeutici al piano d'Ambito Regionale
- l'organizzazione e la regolazione del servizio rifiuti;
- validazione dei Pef dei singoli gestori redatti sulla base del nuovo MTR;
- il controllo del servizio reso dal gestore nel rispetto delle specifiche norme di affidamento nonché della L.r. 11/2013.
- Applicazione nuovo metodo tariffario
- Attivazione affidamento del servizio nel territorio ex Ati1
- Attuazione Progetto UE " SUBTRACT"
- Svolgimento dell'analisi di customer satisfaction
- Realizzazione di campagne di educazione alla green economy ed allo sviluppo sostenibile

spese correnti	2021	2022	2023
Personale comandato rifiuti	240.000,00	240.000,00	240.000,00
Spese per prestazioni professionali diverse-servizio rifiuti	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Spese legali -servizio rifiuti	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Versamento IVA a debito	393.476,33	390.991,21	390.991,21
fondi europei progetto subtrac	494.598,00		
	1.318.074,33	820.991,21	820.991,21
spese conto capitale			
Discarica Pietramelina messa in sicurezza	150.000,00		
	150.000,00		

MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma 01: FONDO DI RISERVA

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Programma 1: Fondo di riserva

Lo stanziamento del fondo di riserva, pari ad euro 50.000,00 per il triennio rientra nei limiti stabiliti dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli stanziamenti al Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di € 30.000,00 sono stati effettuati nel rispetto delle percentuali stabilite al paragrafo 3 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011

Programma 3: Altri Fondi

Si tratta di oneri contenziosi e rimborso spese legali

€ 54.000,00 anno 2021

€ 77.758,00 anno 2022

€ 86.998.000,00 anno 2023

MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa onde evitare il ricorso al fondo di riserva.

L'Autorità è titolare di un contratto di mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti dall'ex Ati 4 in nome e per conto dei comuni facenti parte per l'aumento di capitale sociale della S.I.I. spa.

Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

€ 28.313,26 anno 2021

€ 21.483,72 anno 2022

€ 14.364,13 anno 2023

Missione 99 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate

PARTE 2

a) Piano triennale del fabbisogno di personale (2021-2023)

il PTFP deve essere redatto nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili con gli obiettivi organizzativi, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi; inoltre, deve essere redatto nell'ottica di assicurare da parte dell'Ente il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Ciò implica una analisi delle esigenze sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'Ente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti all'esigenze dell'amministrazione stessa).

In sintesi: sotto il profilo qualitativo, lo sviluppo della legislazione e della regolazione di settore hanno fatto evolvere il ruolo di AURI e la cosa, sempre più chiaramente, fa emergere l'esigenza di fabbisogno di Risorse Umane con i profili professionali specialistici richiesti dal *core business* (in evoluzione) degli Egato; peraltro, per quel che riguarda il profilo quantitativo, i vincoli esterni incidono sulla quantificazione del fabbisogno dell'Ente fino a sterilizzarne la autodeterminazione organizzativa in materia. Il PTFP, infatti, deve essere predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e conseguentemente deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale ma soprattutto della legge regionale n.13/2013 che così dispone:

Art. 11 (Articolazione organizzativa, risorse umane e strumentali dell'AURI)

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni e attività l'AURI è dotata di risorse umane e strumentali. L'AURI può avvalersi anche, tramite apposite convenzioni, di risorse e servizi degli enti locali, della Regione e delle Aziende e Agenzie regionali[\[10\]](#).

2. L'AURI non può procedere ad assunzioni di personale, né a tempo indeterminato né a tempo determinato, fatto salvo quanto previsto al comma 3 bis e[\[11\]](#) *all'*[articolo 18, comma 10](#)*.*

3. Il regolamento di organizzazione di cui all'[articolo 3, comma 5](#) *individua la dotazione organica e definisce modalità e condizioni per la copertura della stessa nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché per l'organizzazione interna dell'AURI.*

3 bis. Alla copertura della dotazione organica e ai fabbisogni di personale si provvede mediante:

a) trasferimenti e comandi del personale degli enti locali;

b) trasferimenti e comandi di personale dell'amministrazione regionale o Aziende e Agenzie regionali.

E' necessario superare il quadro normativo attuale allo scopo di fornire ad AURI una capacità di reclutamento del personale dello stesso tenore degli altri enti del SRA ed allo scopo il Consiglio Direttivo provvederà a formulare una proposta di modifica delle norme sopra richiamate.

DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE

SUBAMBITO	INQUADRAMENTO	PROFILO	AREA FUNZIONALE	RAPPORTO
1	Dirigente/Direttore ex ATI 1 - 2	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	incarico
1	D5	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Tempo det/10 ore/settimana
1	C2	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Tempo det/10 ore/settimana
2	D6	tecnico	Impiantistica e reti servizio rifiuti	Comando
2	D5	tecnico	Impiantistico e reti servizio idrico	Dip. Tempo indeterminato
2	D4	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Comando
2	D5	Ammin./contabile	Bilancio – Finanza – Patrimonio	Dip. Tempo indeterminato
2	D3	tecnico	Impiantistico e reti serv. Idrico	comando
2	C3	tecnico	Impiantistico e reti serv.idrico	Dip. Tempo indeterminato
2	B5	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
3	Dirigente ex ATI 3	amministrativo	Bilancio – Finanza – Patrimonio	comando
3	D3	tecnico	Impiantistico e reti serv. Idrico	Dip. Tempo indeterminato
3	C6	tecnico	Impiantistico e reti servi. Idrico	Dip. Tempo indeterminato
3	C6	Amministrativo	Impiantistica reti e servizio rifiuti	Dip. Tempo indeterminato
3	C6	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
3	C2	Amministrativo	Bilancio – Finanza – Patrimonio	Tempo det/1g. settimana
3	B3	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
4	Dirigente	Tecnico	Impiantistica e reti serv. idrico	comando
4	D5	Tecnico	Impiantistica e reti serv. idrico	Dip. Tempo indeterminato
4	D4	Tecnico	Impiantistica e reti serv. rifiuti	Dip. Tempo indeterminato
4	D4	Ammin./contabile	Bilancio – Finanza - Patrimonio	Dip. Tempo indeterminato
4	D3	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
4	C2	informatico	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato

L'integrazione ed il potenziamento della dotazione organica sarà indirizzata in particolare nel servizio rifiuti in cui si prevede l'assunzione in organico di 2 istruttori tecnici cat. C e D.